

Milano, 14 novembre 2022  
Prot. 2320/22

Ai Rappresentanti delle Associazioni  
italo-ucraine e agli altri firmatari  
sottoscriventi l'appello in oggetto

e.p.c. Al Ministro della Cultura

Al Presidente della Regione Lombardia

Al Presidente della Camera di Commercio  
Milano Monza Brianza Lodi

Invio via email

**OGGETTO: Appello per la sostituzione degli spettacoli di autori e di rappresentanti russi al Teatro alla Scala di Milano nella stagione 2022-2023, inclusa la Prima della Scala del 07.12.22: l'opera russa "Boris Godunov" del compositore russo Musorgskij, e le successive.**

Gentili Signori,

Come a Voi noto, l'Italia e la città di Milano fin dall'inizio del conflitto sono state vicine concretamente al popolo ucraino.

Il Teatro alla Scala, in particolare, ha organizzato un *Concerto per la pace* lo scorso 4 aprile finalizzato ad una raccolta fondi per le popolazioni ucraine colpite dalla guerra, in occasione del quale il Direttore Musicale M° Riccardo Chailly ha diretto il Coro e l'Orchestra del Teatro alla Scala, che hanno eseguito lo *Stabat Mater* di Gioachino Rossini, grazie al quale sono stati raccolti 380.000,00 euro.

Inoltre, grazie al supporto del nostro Ministero della Cultura, abbiamo potuto devolvere 10.000,00 euro al progetto regionale di residenze artistiche di artisti ucraini rifugiati della rete *Artistsatrisk* e, soprattutto, abbiamo investito 90.000,00 euro attraverso la nostra Accademia per accogliere giovani danzatori e cantanti ucraini provenienti dallo scenario di guerra e consentire loro di poter continuare a studiare ed esibirsi, garantendo loro e alle loro famiglie l'alloggio e il mantenimento a Milano.

Ciò detto, per quanto riguarda la programmazione delle proprie stagioni, il Teatro alla Scala effettua le proprie scelte sulla base di valutazioni fondate sul valore artistico delle opere e sulla qualità e adeguatezza degli interpreti rispetto al ruolo previsto.

# TEATRO ALLA SCALA



Fondazione di diritto privato

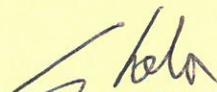
In particolare, per quanto riguarda l'opera inaugurale della Stagione 2022/2023 *Boris Godunov*, si tratta di un'opera che era stata programmata dal Teatro alla Scala per questa inaugurazione già da alcuni anni.

È un'opera, scritta nel diciannovesimo secolo, largamente riconosciuta in tutto il mondo non solo come un capolavoro teatrale e musicale, ma anche quale portatrice di valori critici sull'uso sconsiderato del potere, e sul valore della testimonianza della verità. Come tutti i capolavori, *Boris Godunov* raggiunge una dimensione universale nel rappresentare il dolore di un popolo che subisce conseguenze di un periodo storico convulso, e sulla solitudine di un uomo perseguitato dalle sue colpe. Questi temi risalteranno nello spettacolo del regista Kasper Holten, che non può certamente essere accusato di intenti apologetici.

È altresì un'opera che fa parte della storia della musica e della tradizione del Teatro alla Scala, dove ha avuto la sua prima italiana per volere di Toscanini ed è stata rappresentata decine di volte in importanti produzioni. La Scala continua e preserva questa tradizione e difende il valore assoluto dell'arte, che parla a tutti e non può essere ridotta a strumento divisivo – tanto meno preventivamente - ma deve conservare il suo valore di testimonianza, dialogo, unione.

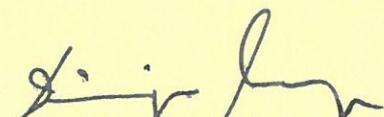
Fiduciosi in un dialogo costruttivo su questi temi fondamentali, della libertà delle arti e dell'indipendenza estetica e morale dei grandi capolavori, Vi preghiamo di voler ricevere la nostra rinnovata vicinanza a Voi e al popolo ucraino in questo drammatico momento storico.

Con i più cordiali saluti.



Giuseppe Sala

Sindaco di Milano



Dominique Meyer

Sovrintendente del Teatro alla Scala

Presidente della Fondazione Teatro alla Scala